



COMUNE DI MONTESILVANO

PROVINCIA DI PESCARA

OGGETTO

Piano Urbano del Traffico

FASE 3 - PROPOSTE DI PIANO

COMMITTENTE /
RUP

Comune di Montesilvano

RUP: Dirigente Area Pianificazione e Gestione del Territorio

ELABORATO /
SCALA / COD.
PROGETTO / DATA

PIANO DELL'ARREDO URBANO: LINEE GUIDA

0

Rev.

RL_05

Elab.

Dic.2025

Data

PROGETTISTA /
DL / CSE

Ing. Luciano CERA

Via Z.na Industriale di ColleranESCO s.n.c. 64021 Giulianova (TE)



COLLABORATORI /
CONSULENTI

Camilla Angelini, via Tintoretto n.11, 65124, Pescara (PE)

Ing. Luca Rompicapo, via del Passatore n. 7, 64032, Casoli di Atri (TE)

REVISIONI

REV

DATA

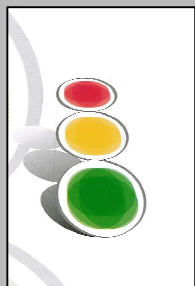
REDATTO

VERIFICATO

APPROVATO

Cod. prg:

22_09





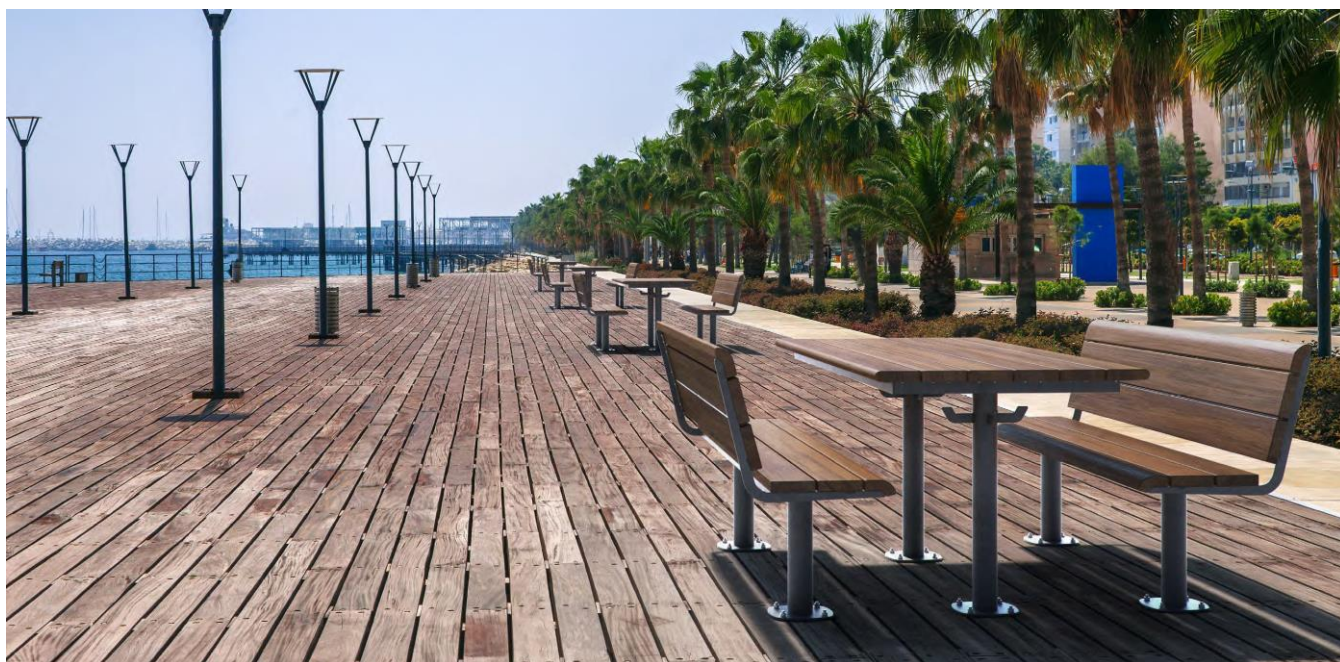
Comune di MONTESILVANO

Provincia di Pescara



PIANO URBANO del TRAFFICO (PUT)

LINEE GUIDA PER UN PIANO DELL'ARREDO URBANO





Sommario

1.	PREMESSA	3
2.	CRITERI ED OBIETTIVI	3
3.	AMBITI DI APPLICAZIONE.....	3
4.	LINEE GUIDA GENERALI.....	3
4.1	Criteri di integrazione nel contesto.....	3
4.2	Criteri funzionali	4
5.	CATEGORIA DI ARREDO URBANO	4
6.	ABACO DELL'ARREDO TIPOLOGICO AMMESSO	5
7.	ABACO DEI MATERIALI AMMESSI.....	10
8.	ELEMENTI TIPOLOGICI NON AMMESSI:.....	11
9.	MATERIALI NON AMMESSI	11



1. PREMESSA

Il lavoro proposto costituisce una linea guida per la redazione di un Piano di dettaglio dell'Arredo Urbano ed ha lo scopo di definire un quadro organico di criteri, indirizzi e prescrizioni utili ad orientare la progettazione, l'installazione e il riordino degli elementi di arredo presenti negli spazi pubblici e in quelli privati di uso collettivo.

Gli elementi dell'arredo urbano, sia pubblici sia privati, dovranno rispondere prioritariamente a due requisiti fondamentali:

- Il primo riguarda l'**INTEGRAZIONE CON IL CONTESTO**: cioè contribuire a un comfort visivo che assicuri continuità con l'immagine complessiva della città, favorendo così un'esperienza immersiva e una fruizione armoniosa da parte della collettività.
- Il secondo è di natura **FUNZIONALE** e attiene alle prestazioni che l'arredo deve garantire, come funzioni di segnalazione, decorazione, delimitazione e simili.

2. CRITERI ED OBIETTIVI

Il documento nasce con l'intento di mettere a disposizione dell'Amministrazione Comunale un quadro organico di regole e criteri in grado di orientare l'evoluzione degli elementi riconducibili all'"arredo urbano", offrendo al contempo spunti progettuali da utilizzare come riferimento operativo.

In questo contesto, il piano si propone di:

- stabilire indicazioni prescrittive per la progettazione e la realizzazione dei futuri elementi di arredo urbano;
- favorire interventi che migliorino la qualità percettiva degli spazi, pubblici e privati, attraverso soluzioni di design urbano semplici ma attentamente studiate, capaci di incrementare il comfort visivo;
- delineare criteri e modalità per il riordino sistematico dei diversi elementi di arredo, organizzati nelle categorie illustrate nelle sezioni successive.

3. AMBITI DI APPLICAZIONE

L'ambito di applicazione della presente normativa si applica:

agli spazi pubblici (piazze, vie, marciapiedi, parchi, percorsi pedonali), e sono state individuate tre macro zone principali:

- ZONA A: Via Aldo Moro (Lungomare) ;
- ZONA B : Corso Umberto I ;
- ZONA C : Area Pala Dean Martin – Centro Congressi, Strada Parco.

4. LINEE GUIDA GENERALI

4.1 Criteri di integrazione nel contesto

Gli elementi di arredo devono essere coerenti con il carattere dei luoghi, con le preesistenze storiche e con l'identità urbana.

Particolare attenzione deve essere posta a:

- proporzioni e dimensioni;
- palette cromatiche;
- materiali durevoli e compatibili con il contesto;
- inserimento non invasivo;



- materiali eco sostenibili.

4.2 Criteri funzionali

Ogni elemento deve rispondere in modo preciso alla funzione per cui è previsto (seduta, delimitazione, segnalazione, ornamento, illuminazione, ecc.).

La scelta delle tipologie deve privilegiare:

- durabilità;
- facilità di manutenzione;
- sicurezza per gli utenti;
- sostenibilità ambientale.

5. CATEGORIA DI ARREDO URBANO

Il Piano definisce linee guida specifiche per le seguenti categorie (elenco personalizzabile in base al progetto):

- 1 sedute e panchine;
- 2 cestini e contenitori;
- 3 pensiline e fermate del trasporto pubblico;
- 4 elementi verdi e fioriere;
- 5 elementi informativi;
- 6 rastrelliere per bici.

(Le sezioni successive rappresentano una carrellata di materiali ed elementi consigliati)

6. ABACO DELL'ARREDO TIPOLOGICO AMMESSO



(Elemento di arredo completo)



(Pensilina)



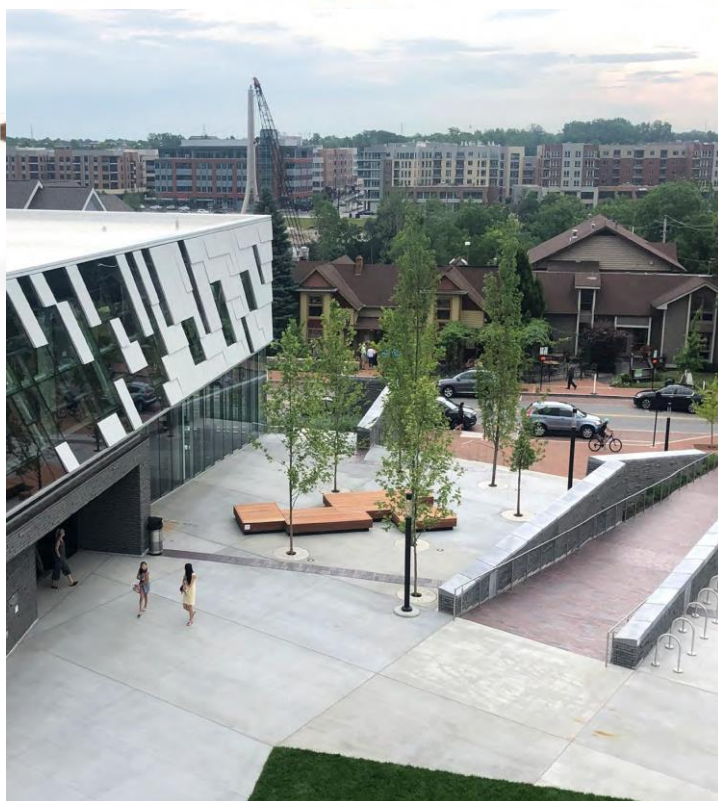
(Seduta con verde integrato)



(Seduta)



(Sedute)

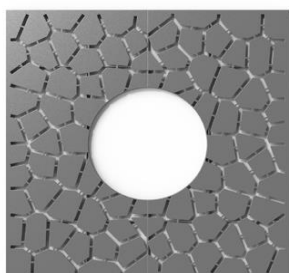




(Cestino)



(Rastrelliera per biciclette)



(Griglie salva piante)

Esempi di elementi di arredo progettati dall'autore



(Totem illustrativo) (Non replicabile senza autorizzazione esplicita dell'autore)*



(Pensilina autobus) (Non replicabile senza autorizzazione esplicita dell'autore)*



7. ABACO DEI MATERIALI AMMESSI

Di seguito una sintesi dei materiali utilizzabili per gli elementi di arredo urbano

- **Legno:**

Materiale con cromie calde e naturali, che spaziano dal miele al bruno medio.

Le venature irregolari conferiscono una texture materica e accogliente, contribuendo a una percezione visiva armoniosa e in continuità con l'ambiente naturale.

- **Acciaio Corten:**

Il cromatismo caldo e dinamico valorizza la matericità del materiale e crea contrasti equilibrati con superfici più neutre o fredde.

- **Metallo (finitura generica)**

Caratterizzato da una cromia fredda e uniforme, dal grigio chiaro all'antracite.

La superficie liscia o leggermente satinata conferisce luminosità e un aspetto tecnico, garantendo una forte neutralità cromatica che facilita l'abbinamento con materiali più espressivi.

- **Pietra Bianca**

La pietra bianca è definita da una cromia chiara e luminosa, con tonalità che variano dal bianco puro al bianco avorio.

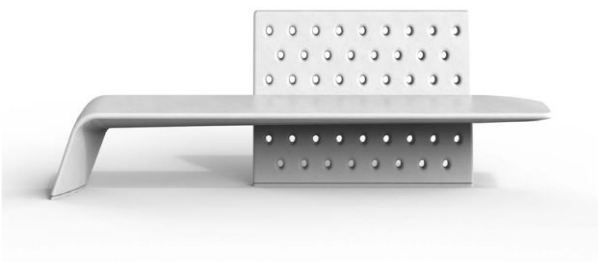
La texture omogenea, talvolta leggermente puntinata o velata, offre una percezione visiva pulita ed elegante.

Il valore cromatico neutro e brillante della pietra contribuisce a conferire leggerezza e a mettere in risalto i materiali più scuri o materici presenti nel progetto.

8. Elementi tipologici non ammessi:

Determinati elementi non sono ammessi in quanto privi di identità tipologica e formale.

Tali elementi risultano generici, standardizzati e non caratterizzanti, e pertanto non concorrono alla definizione di un'immagine riconoscibile e qualificata del contesto.



9. MATERIALI NON AMMESSI

- Legni tropicali non certificati:

Essenza lignea proveniente da aree soggette a deforestazione incontrollata, priva di certificazioni di gestione forestale sostenibile (FSC, PEFC). Il loro utilizzo implica criticità etiche e ambientali, oltre a una filiera di approvvigionamento non tracciabile, rendendoli non idonei per interventi in ambito pubblico.

- Metalli non trattati o privi di protezione anticorrosiva:

Acciai al carbonio o leghe metalliche prive di adeguati trattamenti superficiali (zincatura, verniciatura protettiva, passivazione) risultano soggetti a corrosione, ossidazione e rapido degrado. Tali materiali comportano elevati costi di manutenzione e un progressivo decadimento delle condizioni di sicurezza e decoro urbano.